



NORD OVEST



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano

€ 1,50 il mercoledì con il Sole-24 Ore
€ 1,30 dal giovedì al martedì solo il settimanale
I prezzi relativi ad altre combinazioni di vendita sono riportati sul Sole-24 Ore

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE E SERVIZIO PER PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Mercoledì 15 Giugno 2005
Anno 6° Numero 45

IN BORSA
L'andamento dei titoli e le società in evidenza
Ranavolo a pag. 7

BANDI E APPALTI
Aumenta il numero ma cala il valore delle gare
Salerno a pag. 8

CANTIERE LEGISLATIVO
Provvedimenti all'esame dei Parlamentini locali
Servizi a pag. 9

IL GASTRONAUTA
Le paste dolci di meliga tradizione monregalese
Paolini a pag. 15

INCHIESTA LA SFIDA DEI MERCATI GLOBALI ■ Il sistema delle imprese e le ricette per l'internazionalizzazione

All'estero senza una guida La Giunta Bresso al lavoro per un piano strategico

In Liguria settimane decisive per l'effettivo decollo dell'Agenzia che finora non ha ottenuto risultati convincenti

ECONOMIA E POTERI LOCALI

Se manca il gioco di squadra

DI GIAMPAOLO VITALI

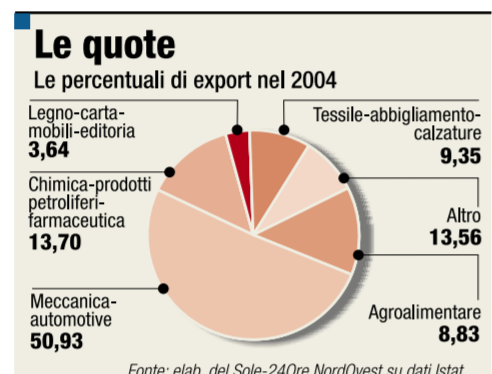
Tanto in Liguria, che in Valle d'Aosta, che in Piemonte, la ristrutturazione dell'attuale modello produttivo comporta l'individuazione di nuovi mercati in cui esportare. Si pensi, per esempio, alla filiera automobilistica: per compensare il calo della domanda proveniente da Fiat, tutti gli operatori, sia le piccole imprese, sia le grandi multinazionali, stanno tentando di esportare nel resto nell'Unione europea. Con un certo successo, ma anche con molte difficoltà. Queste ultime sarebbero sicuramente amplificate se il nuovo orizzonte di riferimento non fosse più soltanto il Vecchio Continente, ma il nuovo gigante economico che avanza in Asia.

La stessa strategia viene perseguita negli altri settori produttivi del Nord-Ovest, tutti impostati per produrre merci di qualità per un segmento di consumo medio-alto. La nostra specializzazione ha bisogno di coprire "tutti" i mercati di nicchia esistenti a livello mondiale, e non solo quelli nazionali o quelli europei: negli Stati Uniti come nel mercato asiatico ci sono dei consumatori che acquistano tessuti, capi spalla, vino, macchinari e tante altre produzioni di qualità.

Troppo, le barriere all'entrata in questi business internazionali non mancano: costi e, soprattutto, competenze molto specifiche allontanano le imprese che vorrebbero "tentare" nuovi percorsi di crescita. Ecco perché è importante l'intervento pubblico finalizzato all'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo, così come evidenziato nei casi citati oggi da «Il Sole-24 Ore NordOvest». Emerge con molta chiarezza la difficoltà a delineare una strategia per i "centri servizio per l'internazionalizzazione" oggi esistenti, area affollata da operatori statali e regionali, nonché da progetti gestiti direttamente dalle camere di commercio, associazioni degli industriali, degli artigiani.

Far dialogare tali enti per avere comportamenti più efficienti ed efficaci, magari grazie ad un forte incentivo regionale finalizzato a definire le singole specializzazioni, rappresenta probabilmente la prossima sfida per la governance del territorio. In fondo, chiediamo alle piccole imprese di consorzarsi per andare insieme sui mercati esteri: perché non chiederlo anche a tali enti pubblici e semi-pubblici?

Alla parola d'ordine "internazionalizzazione", le regioni del Nord-Ovest rispondono in maniera diversa e, a volte, disordinata, disorientando gli operatori che si trovano di fronte



una pletera di enti cui rivolgersi. In Piemonte, a fine mese, la Giunta Bresso, che ha dedicato alla materia un apposito assessorato, aprirà un tavolo di concertazione con tutti gli enti

coinvolti per arrivare a una razionalizzazione. In contemporanea, Confindustria illustrerà i passi in avanti compiuti nel progetto che mira a creare nei Paesi dell'allargamento Ue centri commerciali di vendita diretta al pubblico dei prodotti tessili.

La Liguria è a un bivio: grandi attese, anche per far decollare un export quasi inesistente, sono poste nell'agenzia regionale Liguria International, capofila di tutti gli enti di promozione oltre confine, e proprio in queste settimane oggetto di revisione da parte della nuova Giunta. Riforma che, secondo gli industriali, non avrà però spinta se non sarà accompagnata da una legge specifica.

In Valle d'Aosta è la Regione in prima persona a muoversi. Un sistema che soddisfa gli imprenditori, anche perché, come dicono in Confindustria, non vi sono sovrapposizioni con altri enti.

SERVIZI A PAG. 2 E 3

La bilancia

Alcuni indicatori sull'export nel Nord-Ovest (su dati Istat)

Per regioni	
VALLE D'AOSTA	+19,6%
LIGURIA	+0,3%
Per province	
AOSTA	+18,4%
ASTI	-5,2%
Sul totale	
TORINO	5,6%
IMPERIA	0,1%

CONGIUNTURA PIEMONTE ■ Tra gennaio e marzo produzione in calo del 4,3%

Industria a motori spenti È il sedicesimo trimestre negativo consecutivo

Novara come Taiwan: in corsa a ritmi asiatici



Novara. Piazza Martiri della libertà

Le esportazioni nella provincia di Novara sono il principale motore del Pil e tre lavoratori su 10 sono responsabili del 75% dell'export. In uno studio i numeri di un'economia che fattura 30 miliardi.

SERVIZI A PAG. 6

TORINO ■ Unioncamere Piemonte spocchia i dati della crisi: la produzione manifatturiera, nel primo trimestre 2005, è calata del 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2004. Il Piemonte è al di sotto della media italiana, che segna un arretramento del 3,7 per cento. Per la regione è il sedicesimo trimestre negativo consecutivo. L'unico trend positivo è quello del legno e dei mobili, con un aumento del 4,3 per cento. Rimane stabile invece il settore dell'elettronica. Confindustria Piemonte conferma il quadro fornito da Unioncamere: secondo Mauro Zangola, responsabile dell'ufficio studi, «il Piemonte, e Torino in particolare, sono in stagnazione da più di tre anni». Ad avviso di Alberto Dal Poz, presidente dei Giovani industriali di Torino, «è chiaro a tutti che vi saranno altri trimestri molto duri», ma «esistono le condizioni perché le imprese piemontesi riescano a recuperare quote sul mercato interno e all'estero». Sei imprenditori su dieci, intanto, dichiarano di essere vittime di concorrenza sleale e il 42,2% chiede dazi doganali più elevati per la merce in entrata.

BRICCO A PAG. 4

POLITICHE REGIONALI LIGURIA ■ Modifiche alla legge

Sui buoni-scuola la rotta sarà invertita

L'impatto degli aiuti

Gli effetti del buono-scuola sull'anno scolastico 2004-2005 in Liguria

Richieste pervenute	4.372
di cui: provenienti da scuole statali	112
provenienti da scuole paritarie	4.260
Totale beneficiari	2.923
Totale idonei*	1.264
Totale non idonei	185
Tipologia delle borse di studio (min/max in euro)	250/700
Totale finanziamento erogato (euro)	1.844.000

* ma non vincitori per esaurimento di stanziamento
fonte: Miur e Regione Liguria

GENOVA ■ La Giunta Burlando sta studiando come modificare la legge 14 del 2002 sui «buoni scuola», approvata nella scorsa legislatura dall'amministrazione di centrodestra. Intanto, però, la Regione Liguria spenderà 1,884 milioni per l'anno scolastico 2004-2005. A ricevere le somme a sostegno dell'istruzione elementare, media e superiore, saranno 2.923 studenti. Tra gli aventi diritto al sussidio, tuttavia, in 1.264 non riceveranno alcun importo per esaurimento dei fondi. Le modalità di erogazione del contributo sono quelle stabilite dalla normativa regionale; a beneficiarne sono sia gli iscritti alle scuole pubbliche sia a quelle private parificate.

Sulle 4.372 richieste presentate dalle famiglie liguri soltanto 112 studenti erano iscritti alle scuole statali, anche se queste ultime contano oltre 88mila studenti. Per questo il nuovo esecutivo ligure sta progettando l'inversione di rotta. Si riapre dunque il dibattito in merito alla normativa ligure sul diritto allo studio, la pluralità degli ordinamenti scolastici e la libertà di scelta del percorso di studi. La legge 14, nel 2003, era stata oggetto di un referendum abrogativo regionale, che però non raggiunse il quorum.

AGEVOLAZIONI

La Vallée concede contributi a materne ed elementari del settore privato da quasi vent'anni
Servizio a pag. 9

BISANTI A PAG. 9

GUIDA ALLA LETTURA

IN PRIMO PIANO

- La sfida dei mercati globali pag. 2
- Fai-da-te a Genova pag. 2
- La Vallée in due anni: varata due leggi per le Pmi pag. 2
- Il Piemonte razionalizza pag. 3
- Un assessorato per l'internazionalizzazione pag. 3
- ECONOMIA E FINANZA**
- Il cuore dell'industria rallenta pag. 4
- Il barometro della congiuntura Effetto-Cina sul sistema-moda pag. 4
- Acna, la bonifica del sito può attendere pag. 5
- L'agenda degli appuntamenti pag. 6
- Novara a ritmi asiatici pag. 6

- Il business della plastica pag. 6
- Nuove chance dell'Alta velocità pag. 6
- Il Nord-Ovest in Borsa pag. 7
- Bandi e appalti: effetto Giochi pag. 8
- La top ten della settimana pag. 8
- ISTITUZIONI**
- Svolta per i buoni scuola pag. 9
- Il cantiere legislativo pag. 9
- PROFESSIONI**
- La svolta agli ospedali valdesi pag. 11
- L'emergenza ai pronto soccorso pag. 11
- I Tar sulla Prodi-bis pag. 12
- Esclusive limitate in Vallée pag. 12
- Meno burocrazia negli uffici pag. 13
- Mancano pediatri pag. 13
- Architettura bioecologica ad Asti pag. 13
- CULTURA E TEMPO LIBERO**
- Il Gastronauta: le paste di meliga a caccia di genuinità pag. 15

PIEMONTE



SANITÀ

Dopo l'ufficializzazione del passaggio alla Regione per gli ospedali valdesi è il momento del rilancio

Favrin a pag. 11

LIGURIA



RICONVERSIONI

L'Acna di Cengio è ancora in cerca di una soluzione: nel laboratorio a cielo aperto si rimette a punto la bonifica

Greco a pag. 5

VALLE D'AOSTA



CONTENTZIOSI

Il Tar dirime la questione: gli architetti competenti soltanto per il restauro degli edifici storici

Favre a pag. 12

Erre Esse, più vicino alla Vostra passione.

Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta
Erre Esse S.p.A.
Torino, Strada della Pronda 52/88
Tel. 011 4144911
Borgomanero - Tel. 0322 889911
Torona - Tel. 0131 824911
Biella - Tel. 0152 558338

PORSCHE

